

TESTAMENTO

[Prologo]

¹Suor Angela, serva indegna di Gesù Cristo,

²alla contessa donna Lucrezia, madre principale della Compagnia di Sant'Orsola, e alle altre governatrici e madri, le nobili matrone donna Ginevra Luzzago, donna Maria Avogadro, donna Veronica Buzzi, donna Orsolina Gavardo, donna Giovanna Monti, donna Isabetta Prato, donna Lionella Pedazocca, donna Caterina Mei.

³L'eterna benedizione sia sopra tutte voi, concessa da Dio onnipotente, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

⁴Mie cordialissime sorelle e madri nel Sangue di Gesù Cristo onorande,

⁵volendo Iddio, con sua eterna deliberazione, eleggere fuori della vanità del mondo molte donne, specialmente vergini, cioè questa nostra Compagnia,

⁶ed essendogli piaciuto, nella sua infinita bontà, adoperare me come suo strumento per una tale e tanta sua opera,

⁷benché io, dal canto mio, fossi insufficientissima ed inutilissima serva,

⁸mi ha anche dato e concesso, secondo la sua solita bontà, tale grazia e tal dono da poterle governare secondo la sua volontà,

⁹e da provvedere alle loro necessità e bisogni, specialmente a quelli che sono pertinenti a dirigerle e a sostenerle nella vita alla quale sono state elette.

¹⁰E fra i provvedimenti buoni e necessari che Dio ha preso per me, voi ne siete uno dei più importanti;

¹¹voi che siete riconosciute degne di essere vere e cordiali madri di così nobile famiglia,

¹²affidata alle vostre mani

¹³affinché ne abbiate quella cura e quella custodia che avreste se fossero nate dal vostro stesso grembo e più ancora.

¹⁴Ora, a tal riguardo, vorrei che risvegliaste il vostro intelletto per considerare la grande grazia e la fortuna vostra,

¹⁵e cioè che Dio si sia degnato di farvi madri di tante vergini,

¹⁶e che abbia messo le stesse sue spose nelle vostre mani e affidate al vostro governo.

¹⁷Oh! quanto dovete ringraziarlo per questo,
¹⁸e nello stesso tempo pregarlo perché,
¹⁹come si è degnato di farvi presiedere a così nobile gregge,
²⁰così si degni anche di darvi tal sapere e tal potere da riuscire a far
opera degna di lode al suo cospetto,
²¹e da mettere ogni impegno e ogni forza nel fare il vostro dovere.
²²Perciò vi occorre prendere una integra e stabile determinazione di
sottomettervi totalmente alla sua volontà,
²³e, con una viva e salda fede, ricevere da lui ciò che dovete
operare per amor suo.
²⁴E in questo, qualunque cosa accada, perseverare costantemente
fino alla fine.
²⁵Ma soprattutto, vi prego e supplico tutte, per la passione e il
sangue di Gesù Cristo sparso per amor nostro,
²⁶che vogliate mettere in atto con ogni sollecitudine questi
pochi ricordi
²⁷che, per grazia di Dio, trovate qui sotto uno dietro l'altro.
²⁸Perché, partendo io adesso da questa vita
²⁹e lasciando voi al mio posto, come mie eredi,
³⁰queste raccomandazioni saranno per voi come dei legati che, nella
mia estrema volontà, vi lascio da attuare fedelmente.

Primo Legato

¹Per prima cosa dunque, cordialissime madri e sorelle mie in Gesù
Cristo,
²sforzatevi con l'aiuto di Dio di acquisire e di conservare in
voi un tal concetto e buon sentimento,
³da essere mosse a tal cura e governo solamente dal solo amor di
Dio e dal solo zelo per la salvezza delle anime.
⁴Infatti, tutte le vostre opere e le vostre azioni di governo, se
saranno così radicate in questa duplice carità, non potranno che
produrre buoni e salutari frutti.
⁵Perché, come dice il nostro Salvatore, "Bona arbor non potest
malos fructus facere". Il buon albero, dice, cioè il cuore e lo spirito
animati dalla carità, non possono se non fare buone e sante opere.
⁶Perciò anche sant'Agostino diceva: "Ama et fac quod vis", cioè:
abbi amore e carità, e poi fa' ciò che ti piace,
⁷come se dicesse chiaramente: la carità non può peccare.

Secondo Legato

¹In secondo luogo vi supplico di voler tener conto e d'avere scolpite nella mente e nel cuore tutte le vostre figliole, una per una,

²non solamente i loro nomi,

³ma anche la loro condizione e la loro natura, ogni loro situazione e tutto il loro essere.

⁴Cosa che non vi sarà difficile se le abbraccerete con viva carità.

⁵Infatti, si vede nelle madri secondo la carne che, se avessero mille figli e figlie, li avrebbero tutti in cuore, totalmente fissi uno per uno,

⁶perché il vero amore fa così.

⁷Anzi, pare che quanti più figli si hanno, tanto più crescano l'amore e la cura per ciascuno di loro.

⁸A maggior ragione le madri secondo lo spirito possono e devono comportarsi così,

⁹perché l'amore spirituale è senza alcun confronto molto più potente dell'amore secondo natura.

¹⁰Allora, mie cordialissime madri, se amerete queste nostre figlioline con viva e sviscerata carità,

¹¹sarà impossibile che non li abbiate tutte particolarmente dipinte nella vostra memoria e nel vostro cuore.

Terzo Legato

¹Terzo: vi prego, di grazia, vogliate sforzarvi di attirarle con amore e con mano soave e dolce,

²e non imperiosamente, né con asprezza,

³ma vogliate in tutto essere affabili.

⁴Guardate Gesù Cristo che dice: "Discite a me quia mitis sum et humilis corde"; imparate da me, dice, che sono affabile e mansueto di cuore.

⁵E di Dio si legge: "Disponit omnia suaviter", cioè: egli ordina e governa tutte le cose soavemente.

⁶E ancora Gesù Cristo dice: "Jugum meum suave et onus meum leve"; cioè: il mio giogo e la mia servitù sono leggeri e soavi.

⁷Così anche voi vi dovete sforzare di fare e di usare ogni possibile piacevolezza.

⁸E sopra tutto guardatevi dal voler far fare per forza,

⁹perché Dio ha dato il libero arbitrio ad ognuno,

¹⁰e non vuol forzare nessuno,

¹¹ma solamente dimostra, invita e consiglia,

¹²così come fa anche per bocca di san Giovanni, col dire: "Suadeo tibi emere coronam immarcescibilem" cioè: io ti consiglio di comperare la corona che non può marcire. Io ti consiglio, dice e non: io ti sforzo.

¹³Non dico però che non si debba talvolta usare qualche rimprovero e qualche asprezza,

¹⁴a luogo e tempo, secondo l'importanza, la condizione e il bisogno delle persone,

¹⁵ma dobbiamo agire solamente mosse dalla carità e dal solo zelo per le anime.

Quarto Legato

¹Quarto: dovete essere piene di desiderio e di ardore nel mettere ogni impegno e cura nel far sì che le vostre figlioline siano adornate di ogni virtù

²e di ogni regale e bella maniera,

³così che possano quanto più possibile piacere a Gesù Cristo, loro Sposo.

⁴E specialmente dovete essere sollecite e premurose affinché si conservino integre e caste,

⁵e in ogni loro atto e gesto si comportino con onestà e prudenza,

⁶e tutto facciano con pazienza e carità.

⁷Se, infatti, si vedono le madri terrene porre tanta cura e sforzo nell'acconciare, nell'adornare e nell'abbellire in tanti modi diversi le loro figliole perché possano piacere ai loro sposi terreni,

⁸e quanto più questi sono importanti e nobili tanto più esse si sforzano con ogni diligenza di fargliele piacere sempre più specialmente in quello che capiscono esser loro più gradito,

⁹ed hanno e mettono ogni loro compiacimento nell'essere madri di figliole che tanto piacciono a sposi così gentili,

¹⁰perché così sperano di avere anche loro, a motivo e per mezzo delle loro figlie, l'amore e la grazia del genero,

¹¹quanto più voi dovete fare così riguardo a queste figliole celesti!

¹²Le quali non sono spose non di sposi terreni, e corruttibili, e alla fine puzzolenti,

¹³ma dell' immortal Figliolo dell'eterno Dio.

¹⁴Oh, quale nuova bellezza e quale dignità essere governatrici e madri delle spose del Re dei re e Signore dei signori,

¹⁵e, in un certo modo, diventare suocere del Figlio di Dio,
¹⁶e così, per mezzo delle figliole, acquistare la grazia e l'amore dell'Altissimo.
¹⁷Felicissime voi se sarete pronte ed accorte a riconoscere tale vostra nuova ed unica ventura.

Quinto Legato

¹Quinto: siate avvedute: quando avrete consigliato ed avvertito di buon cuore tre, o al più quattro volte, qualcuna di qualche notevole errore,
²e vedrete che non vorrà obbedire,
³allora lasciatela nel suo stato
⁴e non le mandate più né le colonnelle né altre visitatrici,
⁵specialmente, perché può accadere che la poveretta, vedendosi così abbandonata e accomiatata, si muova poi a compunzione,
⁶e a desiderare maggiormente di restare nella Compagnia
⁷e di perseverare in essa.
⁸Del resto, anche Dio mise Adamo fuori del paradiso, affinché, meglio ravvedendosi, avesse a fare penitenza.
⁹Perciò, se quella vorrà ritornare, ritrovandosi malcontenta del proprio fallo, la si deve ricevere;
¹⁰a questa condizione però: che domandi perdono a tutte voi, e anche alla sua colonnella.
¹¹E per penitenza le si imponga di digiunare un venerdì a pane ed acqua.

Sesto Legato

¹Sesto: sarete attente quando vedrete che una farà tanta fatica a decidere di smettere certe fogge o simili altre frascherie, che per sé hanno scarsa importanza,
²di quella non abbiate troppo buona opinione che perseveri nella Regola
³perché, se non vuol fare ciò che è meno, peggio farà ciò che è più.

⁴Ma qui si deve essere prudenti perché può accadere che una persona abbia il suo maggior attaccamento ad una cosa da nulla, così che, vinto questo punto, non le sarà più troppo difficile vincerne alcun altro.

Settimo Legato

¹Settimo: due, o almeno una volta al mese, fate in modo di riunirvi tutte con le colonnelle,

²e così insieme consultarvi,

³e fare un buon esame sul governo.

⁴E specialmente riguardo a quello che le colonnelle vi riferiranno circa il comportamento delle vostre figlioline,

⁵e sulle loro necessità e bisogni tanto spirituali

⁶che materiali;

⁷e provvedere ad ogni cosa, secondo che lo Spirito Santo vi ispirerà.

Ottavo Legato

¹Ottavo: dovete aver cura di far riunire talvolta le vostre figlioline nel luogo che a voi parrà migliore e più comodo,

²e così (secondo che avrete a disposizione qualche persona che sia a proposito) di far loro rivolgere qualche breve sermone e qualche esortazione,

³perché inoltre, così insieme, possano vedersi come care sorelle

⁴e così, ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi,

⁵e consolarsi insieme,

⁶cosa che sarà loro di non poco giovamento.

Nono Legato

¹Nono: dovete sapere che, se non fosse cosa utile e conveniente che questa Compagnia avesse qualche entrata, Dio non avrebbe incominciato a provvedergliela.

²Però vi avverto: qui siate prudenti,

³e siate buone e vere madri,

⁴e quella entrata che avrete, dispensatela in bene e in aumento della Compagnia, secondo che la discrezione e l'amor materno vi detteranno.

⁵Qui non voglio che cerchiate consigli al di fuori;

⁶fate voi solamente fra voi,

⁷secondo che la carità e lo Spirito Santo vi illumineranno e detteranno,

⁸dirigendo tutto al bene e al profitto spirituale delle vostre figlioline

⁹sia per incitare e muovere quelle che già ci sono ad un maggiore amore e impegno a far bene,

¹⁰come per attirarne ancora delle altre.

¹¹Questo, infatti, è il vero fine, e a Dio gradito, del fare elemosina e dell'usare cortesia: che grazie a ciò si rimuova la creatura dal male e dal vizio,

¹²e la si induca al bene e ai buoni costumi,

¹³ovvero almeno a un maggior profitto spirituale.

¹⁴Perché, in un certo modo, così quasi si comprano e si obbligano le persone e si sforzano a far quello che si vuole.

¹⁵Infatti, se (per esempio) una giovane riceve ed accetta qualche regalo o dono da una persona estranea del mondo, rimane obbligata a compiacerla nel suo volere,

¹⁶e pare che non le possa più dire di no;

¹⁷così, né più né meno, con i regali e le elemosine si attirano e, in un certo modo si sforzano le persone a far bene, e così rimangono quasi legate a far bene.

¹⁸Seguite questa strada, che non potrete sbagliare.

Decimo Legato

¹Decimo: vi prego con tutto il cuore che vogliate essere sollecite e vigilantissime come tante solerti pastorelle verso questo celeste gregge

²messo nelle vostre mani,

³perché fra loro non nasca qualche zizzania di discordia o altro scandalo,

⁴e specialmente perché in questi tempi pestiferi non si macchino di qualche avvelenata ed eretica opinione.

⁵E considerate che il demonio non dorme mai, ma in mille modi cerca la nostra rovina.

⁶Allora state in guardia,

⁷e specialmente abbiate cura che siano unite e concordi nel volere, come si legge degli Apostoli e degli altri cristiani della Chiesa primitiva: "Erat autem eorum cor unum"; cioè: erano tutti d' un sol cuore.

⁸Anche voi sforzatevi di essere così con tutte le vostre figlioline,

⁹perché quanto più sarete unite, tanto più Gesù Cristo sarà in mezzo a voi a guisa di padre e di buon pastore.

¹⁰Né altro segno vi sarà che si sia in grazia del Signore che l'amarsi e l'essere unite insieme,

¹¹perché Lui lo dice: "In hoc cognoscet mundus quod eritis mei discipuli, si diligeretis invicem"; cioè: da questo riconoscerà il mondo che siete dei miei, se vi amerete tutti insieme.

¹²Ecco che l'amarsi e l'andar d'accordo insieme è segno certo che si cammina per la via buona e gradita a Dio.

¹³Sicché, sorelle e madri mie, siate vigilanti su questo punto, perché il demonio qui specialmente vi tenderà agguati sotto apparenza di bene.

¹⁴Per cui, se vi accorgete anche solo di un'ombra di siffatta peste, subito ponete rimedio secondo che Dio vi illuminerà.

¹⁵E non lasciate crescere per niente una tale semente nella Compagnia,

¹⁶perché, inoltre, sarebbe una pestilenza di cattivo esempio per la città e anche altrove.

¹⁷Infatti, dove c'è diversità di volontà, lì è inevitabile che vi sia discordia;

¹⁸dove c'è discordia, lì senza dubbio c'è rovina, così come dice il Salvatore: "Omne regnum in seipsum divisum desolabitur"; cioè: ogni governo in sé discorde andrà in rovina.

Ultimo Legato [undicesimo]

¹Da ultimo, abbiate cura grandissima che i buoni ordini dati, specialmente quelle nella Regola, siano osservati diligentissimamente.

²E se, secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dar nuove ordini, o di fare diversamente qualche cosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio,

³e sempre il principal ridotto vostro sia il ricorrere ai piedi di Gesù Cristo,

⁴e lì, tutte, con le vostre figliole, far caldissime orazioni.

⁵Perché senza dubbio Gesù Cristo sarà in mezzo a voi, e vi illuminerà, e vi instruirà come vero e buon maestro su ciò che dovete fare.

⁶Tenete questo per certo: che questa compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano,

⁷e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà.

⁸Infatti, se lui principalmente l'ha piantata, chi mai la potrà sradicare?

⁹Credetelo,

¹⁰non dubitate,

¹¹abbiate ferma fede che sarà così.

¹²Io so quello che dico.

¹³Beati coloro che veramente se ne prenderanno cura.

¹⁴Se farete fedelmente queste ed altre simili cose, come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le situazioni, rallegratevi, state di buona voglia.

¹⁵Ecco che una grande ricompensa sarà preparata per voi.

¹⁶E dove saranno le figliole, là saranno anche le madri.

¹⁷State contente, non dubitate; in cielo vorremo vedervi in mezzo a noi,

¹⁸perché così poi vorrà anche il nostro comune Amatore.

¹⁹E chi mai potrebbe resistere a lui?

²⁰Lui, la cui luce e il cui splendore allegro di verità vi avvolgeranno in punto di morte,

²¹e vi libereranno dalle mani del nemico.

²²Fedelmente dunque e con allegrezza perseverare nell'opera incominciata.

²³E guardatevi, guardatevi dico, dal perdere il fervore,

²⁴perché ogni promessa che vi faccio a colmo di misura vi sarà mantenuta.

²⁵Ora me ne vado,

²⁶e voi, nel frattempo, fate quello che dovete fare.

²⁷Ma prima vi abbraccio, e a tutte io do il bacio della pace,

²⁸supplicando Iddio che vi benedica “in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen”.